

## NOTA SUGLI F16

1. Il Cacciabombardiere F16 (Fighting Falcon) è un caccia tattico a medio raggio: il suo range è 3800 km (per il Tornado: 2800 km); il raggio d'azione in condizioni di combattimento (combat radius) è di circa 1000 km; può tuttavia essere rifornito in volo. La velocità massima del F16 è di circa 2500 km/h; il suo equipaggio è costituito da 1 o 2 uomini.

I primi F16 sono stati schierati a partire dal 1979; attualmente gli USA ne schierano 576 e gli altri paesi della Nato: 36 (Belgio), 85 (Olanda), 48 (Danimarca), 67 (Norvegia); gli F16 di questi ultimi due paesi sono in versione non nucleare.

Il F16 è un caccia multimissione (superiorità aerea o attacco al suolo) ed ha capacità doppia, convenzionale o nucleare. Il suo armamento nucleare consta generalmente di 1 bomba nucleare di gravità B61 (100-500 kton) o anche 1 o 2 bombe di gravità B43 (1 Mton) <sup>(1),(2)</sup>.
2. La base spagnola di Torrejon (vicino Madrid) ospita il 401<sup>o</sup> Stormo (=Wing) di Caccia Tattici, costituito da 72 F16 a capacità nucleare. Lo Stormo è articolato in 3 Squadroni (=Squadron), costituiti da 24 caccia ciascuno; i tre Squadroni ruotano su tre basi: Torrejon (dove lo Squadron "riposa", cioè non è in stato di allerta), Aviano (vicino Pordenone), dove ha sede il 40<sup>o</sup> Gruppo Tattico dell'Air Force, e Incirlik (Turchia), dove ha sede il 39<sup>o</sup> Gruppo Tattico dell'Air Force americana. Ad Aviano ed Incirlik sono anche depositate circa 400 bombe nucleari per gli F16 (200+200); in Spagna, invece, non dovrebbero esserci bombe nucleari.

Sia ad Aviano che ad Incirlik alcuni (4 secondo Arkin) F16 sono in stato di "Allerta di Reazione Rapida" (=Quick Reaction Alert), cioè sono già armati con bombe nucleari e pronti a partire in 15 minuti <sup>(2),(3),(4)</sup>.
3. Da quanto detto risulta chiaro che è errato porre in relazione, come ha fatto il ministro Zanone, la questione degli F16 col problema degli equilibri convenzionali in Europa; la questione degli F16 di Torrejon è principalmente una questione nucleare; quanto al problema del controllo degli armamenti, gli F16 spagnoli non sono inseriti attualmente in alcuna trattativa, ma potrebbero rientrare nella seconda fase della Conferenza sulla sicurezza europea (CDE) di Stoccolma auspicata da vari paesi.

4. Cosa cambierebbe se la base madre di Torrejon venisse spostata in Italia (Gioia del Colle, Comiso, Decimomannu o Aviano)?

Se lo squadrone assegnato alla nuova base rimanesse in condizioni di "riposo", la situazione, per ciò che riguarda l'aspetto nucleare, cambierebbe poco; va detto però che in questo caso la base madre potrebbe essere trasferita anche in qualche località degli Stati Uniti, da cui gli Squadroni potrebbero continuare a ruotare su Aviano e Incirlik. Se invece nella nuova base italiana venissero posti alcuni aerei in Allerta di Reazione Rapida e depositate bombe nucleari, ciò comporterebbe un aumento delle responsabilità nucleari dell'Italia. In ogni caso, gli F16 nel Sud dell'Italia potrebbero colpire, in condizioni di combattimento e senza rifornimento in volo, 3 paesi del Patto di Varsavia (Bulgaria, Romania, Ungheria) e la Libia. E' evidente che, in caso di nuova crisi USA-Libia, risulterebbe più conveniente far partire i cacciabombardieri dall'Italia anziché, come nel 1986 gli FB-111, dalla Gran Bretagna. Il governo italiano potrebbe opporsi, ma è prevedibile che verrebbero attuate forti pressioni sull'Italia da parte degli USA.

5. La necessità del trasferimento della base di Torrejon nasce da due esigenze: da un lato la Spagna, dopo il referendum sulla Nato, intende far decrescere il numero di basi USA sul suolo spagnolo; dall'altro il Congresso USA, per problemi di bilancio, ha disposto l'eliminazione di 2 dei 48 Stormi di Caccia Tattici americani. La soluzione verso la quale sembra si vada è il trasferimento, a spese della Nato, in Italia, della base (costo 500 miliardi circa). Gli F16 resterebbero USA: sembra poco probabile che, come è stato scritto sulla stampa italiana, gli USA "regalino" gli F16 all'Italia; qualora ciò accada, comunque, il trasferimento in Italia sarebbe ugualmente preoccupante, giacché all'Aeronautica Militare italiana verrebbe assegnato un numero di bombe nucleari per aereo (200) molto maggiore del quantitativo attuale: 50, in dotazione ai due gruppi di Tornado a Ghedi e agli F104 di Rimini.

Bari, febbraio 1988

G. Nardulli

#### Note

- (1) T.B.Cochran, W.M.Arkin, M.M.Hoenig, U.S. Nuclear Forces and Capabilities, Cambridge, USA, pag. 220 segg. (1984)
- (2) I.I.S.S., The Military Balance 1987-88, London 1987, pagg. 203-205

- (3) W.M.Arkin, R.W.Fieldhouse, Nuclear Battlefields, Cambridge, USA, pagg. 232, 233. (1985).
- (4) R.F.Grimmett, United States Military Installations in Italy, CRS Report No.84-12F (1984).